PER LE NOZZE

DEL SIGNOR

GIOVANNI MARSON

CON LA SIGNORA

ADRIANA GALVANI

CONEGLIANO
COI TIPI DI GIO. M. CAGNANI.
1858.

Fratello Carissimo!

Eccoti i versi ch'io promisi per le tue nozze. Abbenchè privi di tutti quegli ornamenti che costituiscono il pregio della poesia, li accetta nondimeno quale testimonianza di quell'affetto che ci dobbiamo come fratelli, e contrassegno della più sentita estimazione verso l'egregia ed ottima tua sposa.

L'Affez.mo tuo Fratello

GIUSEPPE MARSON

ALLO SPOSO

Sonetto

Or che la donna vagheggiata in core
Modesta e bella ti si giunge allato
E colla voce trepida d' amore
Acquieta i desir tuoi del *sì* bramato,

Quell' astro io veggio che lunghissim' ore
Di caligine triste intenebrato
Parea ti predicesse alcun dolore,
E alle floride sorti avverso il fato,

Moversi in nuovi error dal prisco loco,
E frà stelle più chiare ed äer terso
Rotëando sublime a poco a poco

Sù poggiar sfavillante a nuova meta,
D' onde in propizia un' Iride converso
Segna stagione avventurosa e lieta.

ALLA SPOSA

Decasillabi

In quell' ora che l' aere s' imbruna
E raccesi da un soffio divin
All' argentea mestissima Luna
Via fiammeggiano gli astri il cammin

O fratello, con avidi i rai
La tua stella io cercava su in Ciel,
Ma, preludio di lagrime e guai,
Ricopriasi di lugubre un vel.

Or soave, ineffabile incanto
È concesso al mio spirto goder,
Ch' all' ebbrezza lo tragge del pianto,
E lo colma d' onesto piacer.

Ogni nebbia dirada leggera
E risolvesi in facili error,
Come incenso che muti sua spera,
Come effluvio dal seno dei fior;

E già libera move tua stella
Della luce nel fulgido mar,
E più sempre facendosi bella
Và superba coll' altre a danzar,

Finchè volta in aspetto d' un Iri
Grazïoza curvandosi in Ciel
Piove gioja sui mesti sospiri,
Piove fiori sul rigido gel.

Ma qual mano t' è mai dispensiera
O fratello, di tanti splendor?
E d' un gaudio che prima non era
La rugiada t' infonde nel cor?

Oh tu sola che al florido Imene
Chiedi il dono del niveo suo vel
L' aure tetre facendo serene
Avvivasti quell' Iride in Ciel.

E de' Cieli alla dolce armonia
Temperate, o felici, l' amor
E la gioja che l' alma v' india
Benedica propizio il Signor.